

Lettera Biblioteca della S. R. Università di Padova

Brevi notizie del Bibliotecario Fedarini

Date al Ch.mo M. Prof. De Vigianni

no. Dicembre. 1841. in Padova.

1. La Sala della Biblioteca, colla pittura a fresco, del Campagnuolo, Stefarino dall'Arzere e Girolamo Gualtieri, dipinta nel 1540, è posta nella cortina ora detta Ex-episcopato, ed è, dopo il Salone, la sala più grande in Padova. Faceva parte del palazzo abitato dai Principi Carrarese, come vi erano, e per uso di studien, e per uso di fornai, adetta la stanza, coi fotoposti magazzini, che si attaccano alla Sala per la parte di Montana. Appartennero ai Carrarese la pesca Piarra dei Signori, cioè Signori Carrarese.
2. La prima istituzione della Biblioteca, o Libreria, per uso della Università, e per Decreto del Governo veneto, data dal 1. Marzo 1631. — La prima fu posta nel Collegio dei Gesuiti dove sta ora l'ospitale civico — Nel 1780. fu trasportata nella suddetta sala, e come vi si trova adesso. Non saprei cosa dire in favore dei Bibliotecari che la discessero dalla sua istituzione fin qui, che faranno stati forse valenti, ma non hanno lasciato verun documento della loro dottrina. Mi limiterò a ricordarveli due seguenti. — Il conte Giuliano Campagnuolo, che ha qualche nome per la promessa, e non però fatta, edizione della Tegeide del Roscaccio, e del Prof. Sto. Daniele Francesconi, più promettitore anch'egli che fattore di opere, ma non notissimo se non altro, per quella sua erudizione, e prodigiosa memoria. Com'ella fa il Francesconi morì in Venezia nel 17. Novemb. 1835. in età di 75. anni, e quella persona mi è di averla ma carissima memoria.
3. La Biblioteca, comprendendo gli opuscoli, conta il numero di quasi cento mila volumi. Non si distingue per veruna particolare Serie, o Collezione, né Aldina, né di Crusca ec. Ebbe sempre la mira di provvedere opere di utilità, e non di curiosità bibliografica, né di lusso inutile = Sta però, quasi, completa la Comunione = Tra le edizioni del cofi detto quattrocento, possiede il De Zoehis — Canon utriusque Sexus etc. stampato nel primo anno della

Stampa introdotta in Padova nel 1472, e pregevoli per essere im-
presse in pergamena, poche le due seguenti opere del veronese
Matteo Bosso, De instituendo sapientia animo, Bononiae per de Bene-
dictis 1495. in 4. picolo, e de variis ac salutaribus animi paucis, Flo-
rentiae per Bonaccorsium 1481. in 4. pic. =

Tra gli Aldini, conta la Grammatica gr-lat. del Lascari 1495.
e l'Strofanes gr. 1498. -

Posiede anche il rarissimo opuscolo dell'anatomico Giambattista
Canani di Ferrara, ivi stampato, e con figure, da Francesco
de' Rossi nel 1543. col titolo: Musculorum humani corporis
picturata directio etc. in 8.

La collezione dei Codici Manoscritti, non si è cominciata che nel
1837. dopo il dono fatto dal Governo di tutti i libri a stampa
e MSS. che appartenevano alle Biblioteche dei Monasteri soppressi
sotto il Governo Italiano.

Tra questi sono notabili: Una Bibbia in pergamena del formato
in 8. scritta con sì bella egualanza di minutissimo carattere
da farne sogghessa a chi la vede. mostra di essere del 1400.

Sono pure da tenerci in molto pregio. Un codice pergameno
di Perenzio del 1300. ed il bellissimo della Esposizione
del credo di Fra Domenico Cavalca, in pergamena e
scritto circa la metà del 14. secolo, e di sì pura e
bella lezione, che lo scrivente sta preparandosi per
pubblicarlo, certo di vantaggio di aver la lezione dataci
da M^{re}. Bottari, Roma 1763. di questo testo di lingua.

Il numero di tali nostri MSS. è di circa 1400. Più

degli antichi e pergamene, sono di materie ascetiche, ed opere
di Santi Padri. Molti altri, e di copie vecchie, trattano di
cose pertinenti alla Repubblica di Venezia. Si ha tra questi
una Cronaca di Venezia d'ignoto autore, ma che visse
nel 1509. da tenersi in buon conto, che registra circostanze
ed aneddoti non tocchi dagli storici veneziani.

L'annua dote che il Governo assegna alla Biblioteca nella somma
di austriache lire 6000. si spende quasi tutta, o almeno quattro
quinti, nella provvista delle opere richieste dai Professori della Uni-
versità ec.

Il personale vi è come segue: Bibliotecario, Vicebibliotecario, Custode,
due distributori de' libri alla lettura, due inferrenti, e facchino, e spazzino.

Osservazioni - Se non si penserà seriamente a deprimere in altro luogo
per collocare la Biblioteca, verrà giorno, e non potrell'essere forse
lontano, che la sala presente si sfascierà, ch'è quasi cadente.
Si non voglia che co' libri non vengano precipitati anche
i Bibliotecari, e farebbe propriamente la morte sul campo
di battaglia =

Il Bibliotecario ab. F. Federici

